

TAOBUK. Una vita al fianco di Umberto Eco e un legame fortissimo con gli scrittori siciliani: «Il filo rosso della mia carriera». Oggi gran finale di un festival di successo

MARIO ANDREOSE EDITORE GENTLEMAN

«SCIASCIA E BUFALINO MIE PREDE E BUSSOLE»

➤ «Leonardo mai banale, Gesualdo elegante. Li conquistai»

Salvatore Lo Iacono

Sulla breccia, a 84 primavere, da presidente della casa editrice La Nave di Teseo, al fianco di Elisabetta Sgarbi, con cui miete successi dai tempi della Bompiani. L'editore gentiluomo Mario Andreose - primo consigliere di Umberto Eco per 35 anni - ha impreziosito il ricco programma di **Taobuk**, festival oggi alla giornata conclusiva, che ha premiato anche Elizabeth Strout con l'«Award for Literary Excellence».

••• **Andreose, lei è veneziano ma si fatica a non considerarla siciliano...**

«Questione di affinità elettive. La Sicilia è un polo d'attrazione per me. Quando mi sposai venni in viaggio di nozze nella vostra Isola. Con mia moglie percorremmo un periplo, da **Palermo** a Erice, da Mozia ad Agrigento, e poi Caltagirone e Siracusa. A Erice c'era nevischio e io avevo i mocassini...».

••• **La Sicilia nel destino. Approdando alla Bompiani trovò in catalogo Vittorini e Brancati. Poi negli anni Ottanta strappò Bufalino e Sciascia**

to si fa con l'istinto del cacciatore, puntando le prede. Nel caso di Sciascia, trovai un autore disorientato dalle difficoltà finanziarie di quello che, nonostante il non idilliaco rapporto con Calvino, era il suo editore principale, Einaudi. Leonardo viveva di scrittura, non era una situazione semplice. Mi avvicinai con cautela a lui, che a Milano soggiornava all'hotel Manzoni, e conversavamo di tutto».

••• **Come lo convinse?**

ad altri editori...

«In editoria l'approccio più concre-

«Lanciammo i nostri classici, opere complete ispirate alla Pléiade di Gallimard. Lui propose di inserire Brancati, che considerava superiore a Moravia, e gli affidammo la curatela. Poi gli dissi che avremmo pubblicato la sua opera omnia. Non si fidava dei filologi italiani e scelse Claude Ambroise, fece in tempo a vedere il primo volume, le bozze del secondo, non il terzo. Furono i titoli più venduti della collana. Si era anche un po' disamorato della casa editrice Sellerio, in una lettera mi confidò la sua fierissima delusione».

••• **Sciascia come le spiegò il repen-**

Fu una scelta estetica e tipografica, Leonardo era sensibile al formato dei libri, alla carta, ai caratteri. Bompiani era un editore generalista con un altro approccio. Poi non gradì che pubblicassimo un paio di nomi in odor di P2. E in una garbata lettera rivendicava la capricciosità degli scrittori...».

••• **Più facile sedurre Bufalino?**

«Più veloce, quasi immediato. Era all'hotel Danieli di Venezia, invitato come vincitore del precedente Campiello, quando accettò la proposta che gli facemmo io e la Sgarbi. Elisabetta era stata la chiave di volta del suo successo al premio: da giurata popolare, disobbedendo al fratello Vittorio che le intimava di votare Anna Banti, scelse Bufalino, che vinse per un voto proprio sulla Banti».

••• **Ottenne anche lo Strega...**

«Un capolavoro. L'organizzatrice Anna Maria Rimoaldi mi telefonava nel

tino passaggio alla Adelphi?

«Calasso gli fece un'offerta seducente

cuore della notte per implorarmi di convincere Gesualdo, che era riluttante, a concorrere. Sciascia, in passato beffato allo Strega, lo sconsigliava.

Tanto più che Giorgio Montefoschi era il vincitore annunciato. Finì con Montefoschi pallido che balbettava, anche perché Pietro Citati, che l'aveva proposto al premio, poi aveva scritto su un quotidiano una pagina entusiasta su Bufalino. Gesualdo era un uomo malinconico, quando si curava a Milano noi della Bompiani eravamo la sua famiglia. Mi addolora che adesso sia trascurato, succede quasi sempre agli scrittori, a loro non conviene morire, non si rivalutano come i pittori».

••• **Cosa ha imparato da Sciascia e Bufalino?**

«Mi hanno arricchito. Erano bussole. Leonardo era un punto di riferimento per lucidità, intelligenza e rigore, eclettico e mai banale. Di Bufalino e

della sua prosa elegante era impossibile non innamorarsi».

••• **Dalla Bompiani alla Nave di Teseo resta un patrimonio di firme siciliane...**

«È un filo rosso, iniziato con Valentino Bompiani. Ripescammo Ercole Patti, ristampammo due volte l'epistolario amoroso di De Roberto, pubblicammo il teatro in dialetto di Luigi Pirandello e il romanzo inedito di suo figlio Stefano. Abbiamo proposto Roberto Andò e Salvatore Maira. Alla Nave di Teseo ci hanno seguito Pietrangelo Buttafuoco, Fulvio Abbate, che stiamo rilanciando, Viola Di Grado, che sta pubblicando un secondo libro con noi, Salvatore Silva-

FOTO GIAMPIERO CAMINITI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



no Nigro, che prepara qualcosa. Sergio Claudio Perroni, siciliano adottivo che

vive a **Taormina** contribuisce da autore e traduttore. La sua nuova versione, integrale, di "Furore" di Steinbeck è uno dei tascabili più venduti in assoluto. Anche questi siciliani hanno permesso alla Nave di Teseo di proporsi subito con brillantezza».

••• **I siciliani contemporanei sono all'altezza dei grandi del '900?**

«No. Ma vale per gli italiani, non solo per i siciliani. Non ci sono picchi».

••• **La Sicilia adesso è Camilleri...**

«Era uno scrittore di nicchia, anche per una questione linguistica. Le trasposizioni televisive l'hanno lanciato fra i bestseller, ma non sullo stesso piano dei suoi grandi predecessori».

(*SLI*)

La scrittrice Elizabeth Strout premiata da Antonella Ferrara, direttrice di **Taobuk**



Taormina

Paolo Crepet ospite di Taobuk festival

●●● Il noto psichiatra, Paolo Crepet che è anche apprezzato sociologo e scrittore, oggi alle 16 a Palazzo Ciampoli di Taormina, sarà ospite dell'ottavo Taobuk festival, rassegna internazionale del libro. Crepet, parteciperà alla conversazione sull'abolizione dei manicomi. Alle 22, in piazza IX Aprile, interverrà all'incontro Ricominciare dal coraggio di essere noi. (*rise*)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

